



COORDINAMENTO E SEGRETERIE VIGILI DEL FUOCO NAPOLI

COMUNICATO STAMPA

Le poche risorse messe a disposizione dalla spending review e le casse vuote della nostra amministrazione non giustificano lo stato di “indecenza” strutturale in cui versano le sedi di servizio del Comando dei Vigili del Fuoco di Napoli e diventa offensivo per il buon senso pensare di risolvere la questione stanziando 8.500,00€ per la manutenzione ordinaria e straordinaria per 18 sedi di servizio. Non spendere oggi significa moltiplicare i costi da affrontare in futuro.

La logistica degli immobili dei Vigili del fuoco rappresenta in parte il cuore dei servizi da offrire alla cittadinanza, ai lavoratori e a chi suo malgrado si trova a doversi recare presso le strutture del Comando di Napoli; i Sindacati di categoria, FPCGILVVF, FNS-CISL e UIL-PA, hanno inviato una nota ai vertici politici e tecnici del Corpo Nazionale, a partire dal Ministro Alfano, per denunciare il degrado che inarrestabile rende fatiscenti, pericolose ed indegne le sedi dei Vigili del Fuoco di Napoli e provincia.

Sono oramai diventate inaccettabili le condizioni deleterie e non rispondenti alle norme di sicurezza; condizioni che non riguardano la natura di un incendio o il contesto sociale del territorio di competenza del distaccamento, ma le strutture dove i pompieri dovrebbero trovare adeguate condizioni per le enormi fatiche fisiche affrontate quotidianamente e per il ripristino dei macchinari utilizzati nelle operazioni di soccorso.

I sindacati, Scuotto per la FP-CGILVVF, Aga per FNS-CISL e Cristiano per la UIL-PA hanno tentato in tutti i modi di porre rimedio denunciando ai vertici del Corpo l'annosa questione. Oggi, stante l'assenza di riscontri, preannunciano lo sciopero che sarà preceduto da una capillare informazione alla cittadinanza.

Il Comando dei Vigili del Fuoco di Napoli è al collasso, alla situazione di degrado delle sedi si associa anche una questione ancor più pericolosa che se non affrontata per tempo si riverserà sui cittadini, la mancanza di manutenzione dei mezzi di soccorso. Anche in questo caso non vi sono fondi sufficienti, ma senza un radicale inversione di tendenza del Governo e della Politica chi pagherà saranno i cittadini, privati del loro diritto al soccorso ed alla sicurezza.